

Alexander Zeldin

28-30.10.2021

Love

→ h 21.00

IN COREALIZZAZIONE CON TEATRO DI ROMA

Teatro Argentina

Una lotta ordinaria

Dopo la mia ultima opera teatrale, *Beyond Caring*, in cui ho esplorato storie intime di isolamento e insicurezza in un ambiente molto pubblico - un gruppo di addetti alle pulizie durante il loro turno notturno in fabbrica - ho sentito il bisogno molto elementare e semplice di entrare in un ambiente privato, un mondo intimo, familiare. Sono stato ispirato dalla mia lettura di Steinbeck, ma anche da *Let Us Now Praise Famous Men* di James Agee e Walker Evans, e dalle loro storie di vita familiare e amore in un momento di crisi. Poi, durante uno di quegli incontri che sembrano essere più che un semplice caso, Bill Rashleigh, che lavora per Shelter (il più grande ente di beneficenza del Regno Unito), mi ha dato un rapporto intitolato "Christmas families in BnBs": storie di famiglie che vivono in un limbo, in alloggi di emergenza nel periodo che precede il Natale. Qui, in un linguaggio molto diretto, c'erano testimonianze, voci che parlavano sinceramente dell'amore di un genitore per il proprio figlio, della paura, della lotta dell'individuo con la società e, soprattutto, dell'amore.

Un passaggio cruciale nella creazione di *Love* è stato incontrare queste famiglie nella loro casa, per due anni, coinvolgendole in varie fasi nelle prove, nelle improvvisazioni basate sulle scene dello spettacolo. Tuttavia, l'aspirazione non è mai stata quella di una sorta di teatro documentario o, meno ancora, di fare qualche tipo di dichiarazione, politica o meno. Piuttosto, credo che il processo teatrale offra condizioni in cui possiamo in qualche modo essere più vicini a noi stessi e rivedere la nostra realtà sociale, politica e intima, dove possiamo aspirare a sentire la vita con un'intensità che è propria della sua vera e tragica natura miracolosa. Le storie che cerco di raccontare sono quelle di tutti i giorni, di lotte apparentemente semplici nella Gran Bretagna di oggi. Tuttavia, la mia convinzione, è che questo lavoro possa rispondere a un semplice invito che è alle origini della parola teatro, *theatron*: "guardare" la vita in una nuova intensità.

Alexander Zeldin

Quando non c'è più niente

INTERVISTA DI BARBARA TURQUIER, PER IL FESTIVAL D'AUTOMNE À PARIS, NEL 2018

Qual è il tuo processo di scrittura?

All'inizio scrivo molto per conto mio, nei miei quaderni, faccio emergere situazioni, scene ma sempre consapevole di quali saranno gli attori che reciteranno la commedia. Allo stesso tempo, facciamo improvvisazioni con gli attori, costruisco i personaggi in privato con ognuno di loro. Lavoro per fasi: scrivo, improvviso, riscrivo... Per Love, abbiamo anche portato le famiglie che realmente vivono la situazione di cui si parla in scena sul set durante le prove. Questo processo è sempre più importante per me. In scena ci sono attori professionisti e non.

Come funziona questo mix?

In effetti, l'attrice che interpreta una rifugiata sudanese non aveva mai fatto teatro prima, né aveva mai assistito a uno spettacolo. Ma questa distinzione tra professionisti e dilettanti non mi interessa molto. Avevo una scuola di recitazione a Birmingham, dove c'erano persone che non potevano permettersi di esercitarsi. In effetti, per me, chiunque può recitare.

Love si svolge nella sala comune di un rifugio temporaneo, dipendente dal welfare nel Regno Unito.

Quale potenziale drammatico offre questo luogo?

Bernard-Marie Koltès parla di "luoghi che sono, non dico riproduzioni in tutto il mondo, ma una sorta di metafora, di vita o qualche aspetto della vita". Questa frase è per me importante. La mia commedia, Beyond Caring, era ambientata nella stanza sul retro di una fabbrica di carne, dove le domestiche si incontrano per un caffè la sera. Love si svolge in una sala comune: è un luogo favorevole al teatro, perché c'è qualcosa di estremamente intimo ed estremamente pubblico allo stesso tempo. Questo è ciò che mi sembra essenziale per creare una storia.

Cosa cerchi in un attore?

Marie-Hélène Estienne mi ha aiutato enormemente nella mia riflessione su questo argomento. Ho sempre trovato i riflessi della recitazione e del mondo teatrale impacciati, lontani dalle esigenze primarie del teatro. Non ho un passato tipico in Inghilterra, sono "scappato" dall'Inghilterra per sei o sette anni. Oggi ho la fortuna di lavorare con entrambi i grandi attori del teatro inglese come Anna Calder-Marshall o Nick Holder, con i miei ex studenti che mi accompagnano da otto anni (che interpretano la giovane coppia), e con un attore siriano, un'attrice sudanese, o i bambini, che non hanno mai fatto teatro. Questo mix di prospettive è essenziale. Direi che ciò che unisce queste diverse persone è una certa fragilità che percepisco in loro. È importante trovarsi in qualcosa di delicato e onesto, che interessi loro, che per loro non sia solo un lavoro. In Inghilterra, per molto tempo, non ho avuto i mezzi; fino a tre o quattro anni fa non vivevo affatto delle mie commedie e del mio lavoro in teatro.

Adatti questo spettacolo al contesto in cui lo presenti?

No, lo spettacolo è principalmente sull'amore. Tra le tante persone che ho incontrato durante i tre anni di ricerca, c'è un uomo, Paul, che mi ha raccontato di aver vissuto in una stanza di 8 mq con sua madre che stava morendo, e suo fratello schizofrenico abbandonato dai servizi sociali. Mi ha detto questa frase: "Quando non c'è più niente, quando sei nella più grande miseria, è qui che appare davvero l'amore". Dare un titolo come Love è una sfida! Per me è stato importante trovare le parole e le circostanze in cui questa parola potesse essere veramente incarnata.

Crediti

Regia: **Alexander Zeldin**

Con: **Amelda Brown, Naby Dakhli, Janet Etuk, Oliver Finnegan, Joel MacCormack, Hind Swareldahab, Daniel York Loh, Amelia Finnegan**

Scenografi e costumi: **Natasha Jenkins**

Luci: **Marc Williams**

Sound designer: **Josh Anio Grigg**

Movimenti: **Marcin Rudy**

Assistente alla regia: **Elin Schofield**

Assistente ai costumi: **Caroline McCall**

Il testo originale è stato pubblicato da Bloomsbury Methuen Drama nel 2016.

Lo spettacolo è stato creato al National Theatre, Londra, nel dicembre 2016, e ripreso al Birmingham Repertory Theatre a gennaio del 2017.

Produzione originale: **National Theatre of Great Britain, Birmingham Repertory Theatre**

Coproduzione originale: **Birmingham Repertory Theatre**

Con il sostegno di **The Polonsky Foundation**

Il testo originale è stato pubblicato da Bloomsbury Methuen Drama en 2016.

Lo spettacolo è stato creato al National Theatre, Londres, dicembre 2016, poi ripreso al Birmingham Repertory, gennaio 2017.